

Rete ospedaliera siciliana

In relazione alle notizie diffuse da alcuni organi di informazione sulle strutture ospedaliere italiane con meno di 60 posti letto che, secondo le previsioni del nuovo Patto per la Salute tra lo Stato e le Regioni da definirsi entro qualche mese, sarebbero destinate a chiudere, l'Assessore Regionale alla Salute, Lucia Borsellino fa chiarezza sulla rete ospedaliera siciliana.

Già, dice l'Assessore, il piano regionale è stato ampiamente oggetto di confronto con i territori ed è in atto all'esame dei Ministeri.

Nessuna chiusura ma la riqualificazione e l'efficientamento dei servizi che, grazie alle risorse che si liberano dagli sprechi, dalle inapproprietezze e dalle duplicazioni, vengono invece implementati ponendo le basi per un'organizzazione in rete che vede nell'integrazione tra le funzioni ospedaliere e territoriali il principale asse portante.

Sappiamo, avendo preso parte ai lavori del Patto, quali sono le nuove regole di cui dobbiamo tenere conto nella progressiva attuazione del piano regionale. Il modello degli ospedali riuniti che abbiamo caratterizzato all'interno della rete, risponde proprio a questa esigenza di qualità, sicurezza delle cure e non solo di economicità.

I 23 ospedali siciliani con meno di 60 posti, "messi in sicurezza" e tra loro integrati funzionalmente nell'ambito dello stesso distretto e con gli altri ospedali di riferimento, consentiranno infatti di contemperare, nel nuovo assetto, il principio dell'equità di accesso alle cure a tutti i cittadini in tutta la Regione con il principio della sostenibilità economica. Il nostro territorio ha una conformazione orografica non omogenea e pertanto, ove non possono garantirsi - come unica alternativa - i trasporti in emergenza - devono assicurarsi le condizioni essenziali per una corretta e sicura presa in carico delle persone nei diversi livelli di intensità di cure che necessitano. Questa scelta ovviamente impone un alto senso di responsabilità di tutti i soggetti coinvolti sia nella fase di programmazione che di gestione, perché costituisce una messa alla prova del sistema nel garantire un'adeguata assistenza ottimizzando l'uso delle risorse.

Il nuovo piano regionale, le cui linee generali sono state già illustrate nel corso di una serie di incontri con i Comuni sedi di piccoli ospedali e la VI Commissione Legislativa, definisce gli assetti di tutte le aziende sanitarie. Il prossimo passaggio sarà con la Conferenza dei Sindaci per poi concludere l'iter presso la Giunta di Governo e la VI Commissione